

COMUNICATO

A fronte dello stato di agitazione proclamato dai Sindacati del Teatro Carlo Felice di Genova in data 27 marzo 2013, causato dall'unilaterale decisione del C d A di quella Fondazione di portare un altro duro attacco alle retribuzioni dei suoi lavoratori mediante l'ennesima radicale riduzione alla voce "costo del lavoro" dal proprio bilancio, corre l'obbligo precisare quanto segue:

- ancora una volta la direzione del Carlo Felice di Genova si è voluta apoditticamente arrogare la decisione di assumere un provvedimento di estrema gravità, e che rischia di incidere pesantemente sull'entità degli emolumenti dei lavoratori, senza sentire neanche la necessità di aprire preventivamente un tavolo di confronto serio con le OOSS;
- solo due anni fa parte delle stesse OOSS, con la sottoscrizione del cosiddetto "contratto di solidarietà" si erano rese disponibili a regalare al teatro ben 9 milioni di euro finalizzati all'individuazione di un serio e credibile progetto teso al risanamento della situazione economico-finanziaria del Teatro ed al suo rilancio artistico e culturale;
- la situazione in cui versa oggi il Teatro, a distanza di due anni da quella sofferta decisione, dimostra ineludibilmente l'inadeguatezza dell'attuale dirigenza, l'avvenuta inutile dilapidazione di tutte le risorse faticosamente messe a loro disposizione dai lavoratori ed il suo conclamato fallimento gestionale rappresentato dalla più totale incapacità di sviluppare concrete ed efficaci strategie aziendali.

Quanto sopra pone sicuramente fine al lungo periodo di tregua sindacale realizzata al Teatro Carlo Felice di Genova ed estende a tutto il settore dello spettacolo tali problematiche e le conseguenti preoccupazioni.

Ribadito che lo stato di crisi dell'economia nazionale e le attuali difficoltà anche di altre Fondazioni, quali ad esempio quelle di Firenze, Cagliari e Palermo (e senza sottacere quelle che al momento attanagliano anche i punti di eccellenza rappresentati dalla Scala e da S. Cecilia), non possono essere prese a scusante ed usate come alibi per l'inefficacia e l'inefficienza dimostrate dalla dirigenza genovese, i lavoratori del Carlo Felice ed i sindacati tutti chiedono oggi conto ai gestori dei Teatri lirico sinfonici italiani:

- che fine hanno fatto le risorse finalizzate al risanamento economico gestionale estorte in questi anni ai lavoratori dei loro teatri?;
- quali programmi e quali strategie sono stati in grado di individuare ed adottare per garantire la vita, lo sviluppo ed il rilancio artistico delle prestigiose Istituzioni a loro affidate?;
- quali specifiche competenze sono stati in grado di dimostrare per la soluzione dei problemi per i quali sono profumatamente retribuiti?;
- chi rappresenta oggi l'ANFOLS? (La sensazione è che attualmente faccia fatica a rappresentare anche quei singoli Teatri di cui i vari sovrintendenti, che di volta in volta si alternano al tavolo delle trattative, sono legali responsabili e punti di riferimento);
- Dov'è il rispetto degli impegni, da definire nel rinnovo del CCNL, firmati il 27 luglio 2012 all'esimia presenza del Direttore Generale dello Spettacolo Dr. Nastasi?

Per tutto questo tempo le OOSS hanno fermamente mantenuto l'impegno di un faticoso rinnovo contrattuale, impostato da un indirizzo ministeriale di dubbia legittimità che si faceva principalmente carico delle "false esigenze" poste dai sovrintendenti al tavolo della trattativa, accettando un piano di confronto che spesso li ha costretti a frenare e responsabilizzare anche le giuste aspettative di un rinnovo contrattuale, atteso dai lavoratori da oltre sette anni, reso impossibile da veri e propri ricatti legislativi e dall'endemica mancanza di risorse.

SLC-CGIL

P.zza Sallustio, 24 00187 Roma
Tel. 064204 8204 - Fax. 064824325

FISTel-CISL

Via Palestro, 30 00185 Roma
Tel. 06492171 - Fax. 064457330

UILCOM-UIL

Via Tor Fiorenza, 35 00199 Roma
Tel. 068622421 - Fax 0686326875

FIALS-CISAL

Via Montebello, 39 50123-Firenze
Tel.Ifax 055-212439

La conclusione e la contestuale sottoscrizione della parte "normativa" del contratto, testimonia oggi il grande senso di responsabilita' e serietà con cui le OOSS si sono rese partecipi del momento di crisi del settore e ed in generale del paese.

Era quindi lecito aspettarsi che medesima serietà e responsabilita' fosse dimostrata dall'ANFOLS e dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali per la risoluzione della conseguente parte economica.

Si renda conto l'ANFOLS che i "processi unilaterali" dei vari sovrintendenti che la compongono, tesi a destrutturare l'intero CCNL, offendono non solo le OOSS ma i lavoratori tutti, che pure hanno sempre accettato i sacrifici resi necessari per il risanamento dei teatri (e che contestualmente hanno visto vanificati dall'incapacità delle dirigenze), "inevitabilmente" espandono il problema del Carlo Felice a tutta la Nazione.

Nel ricordare l'assunzione dell'impegno comune preso dalle OOSS, dall'ANFOLS e dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali di ricercare le risorse necessarie per definire compiutamente il rinnovo contrattuale in oggetto e per garantire le indispensabili prospettive future del Settore, si ribadisce la richiesta dell'apertura di un tavolo interministeriale atto ad affrontare l'intera problematica del settore e si conferma che le OOSS Nazionali fanno proprio lo stato di agitazione proclamato dalla struttura genovese e, estendendolo all'intero territorio nazionale, si riservano ogni forma di rivendicazione e di lotta.

Roma, 29 marzo 2013

p. le Segreterie Nazionali

SLC-CGIL
S. Conti

FISTel-CISL
M. Giustini

UILCOM-UIL
F. Benigni

FIALS-CISAL
E. Sciarra